Vai all'articolo https://www.sudnotizie.it/dissesto-idrogeologico-il-ruolo-strategico-dellautorita-di-bacino-dellappennino-meridionale/



Dissesto idrogeologico, il ruolo strategico dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale

SUDNOTIZIE.IT—14 Novembre 2026 18:32—SUD

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - SL10782 - L.PA001

Nessun commento 9 Mins Read



La sicurezza dei territori italiani passa attraverso una nuova cultura della prevenzione, fondata sulla conoscenza scientifica, sulla pianificazione degli interventi e sulla capacità delle istituzioni di affrontare il **dissesto idrogeologico** prima che si trasformi in emergenza. È questo il messaggio centrale portato dall'**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale** a Catania, in occasione dell'evento nazionale *Oltre l'Emergenza – Governare il dissesto, dalle crisi alla prevenzione*, ospitato dal 12 al 14 novembre 2026 nel complesso fieristico Le Ciminiere.

La manifestazione, promossa dal ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare **Nello Musumeci** e dal **Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri**, ha rappresentato un'importante occasione di confronto tra istituzioni, comunità scientifica, amministrazioni pubbliche, professionisti e imprese, con l'obiettivo di

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - SL10782 - L.PA001

individuare strategie efficaci per ridurre la vulnerabilità del territorio nazionale di fronte a frane, alluvioni ed eventi meteorologici estremi. oltrelemergenza.it+1

In questo scenario, l'**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale**, guidata dalla geologa **Vera Corbelli**, ha partecipato in qualità di partner istituzionale, portando al centro del dibattito il patrimonio di esperienze tecnico-scientifiche, attività di pianificazione e interventi sviluppati nel corso degli anni per la tutela e la sicurezza del Mezzogiorno.



Il territorio di competenza dell'Autorità comprende sette regioni: **Campania, Calabria, Basilicata, Puglia, Molise** e parte di **Abruzzo e Lazio**. Un'area particolarmente estesa e articolata, caratterizzata da una straordinaria ricchezza ambientale, paesaggistica, storica e culturale, ma anche da una notevole complessità geologica, geomorfologica e idrogeologica. La presenza di centri abitati, infrastrutture strategiche, corsi d'acqua, aree montane e sistemi costieri rende indispensabile una gestione coordinata, capace di

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - SL10782 - L.PA001

coniugare la salvaguardia della popolazione con la tutela delle risorse naturali e le esigenze di sviluppo economico e sociale.

La questione fondamentale non riguarda soltanto la capacità di intervenire tempestivamente dopo un evento calamitoso, ma soprattutto quella di costruire condizioni di sicurezza durature. Per raggiungere questo obiettivo è necessario superare una gestione frammentata del rischio e adottare una visione complessiva nella quale la conoscenza del territorio rappresenti il punto di partenza di ogni decisione.

È proprio la **conoscenza scientifica** il pilastro dell'approccio promosso dall'Autorità. Comprendere le caratteristiche dei territori significa analizzare i processi naturali, studiare l'evoluzione dei versanti, valutare il comportamento dei corsi d'acqua, individuare le aree maggiormente esposte e approfondire le relazioni tra fenomeni ambientali, insediamenti umani e infrastrutture. Un'attività complessa che richiede competenze differenti e strumenti di analisi sempre più avanzati.

L'approccio adottato è multidisciplinare, multiscalare e integrato. Le indagini vengono sviluppate sia a livello dell'intero distretto idrografico sia alla scala delle singole aree territoriali, attraverso metodologie scientifiche che comprendono analisi euristiche, deterministiche e probabilistiche. Questi strumenti permettono di ricostruire le dinamiche dei fenomeni naturali, valutarne la possibile evoluzione e definire scenari di pericolosità e rischio sempre più dettagliati.

Ma il valore della ricerca non si esaurisce nella

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - SL10782 - L.PA001

produzione di studi, dati e modelli. La vera sfida consiste nel trasformare questo patrimonio di informazioni in decisioni operative, strumenti di governo del territorio e programmi concreti di intervento. È qui che assume un ruolo strategico la **pianificazione di bacino**, attraverso la quale le conoscenze scientifiche vengono tradotte in obiettivi di sicurezza, indirizzi per le amministrazioni e misure di mitigazione del rischio idrogeologico.

La prevenzione, infatti, non può essere affidata esclusivamente alla realizzazione di singole opere, spesso concepite per rispondere a criticità localizzate. Gli interventi devono inserirsi in una strategia più ampia, nella quale opere strutturali, misure non strutturali, manutenzione del territorio, monitoraggio e tutela ambientale concorrano al raggiungimento di un equilibrio sostenibile.

In questa prospettiva, garantire continuità tra conoscenza, pianificazione, programmazione, progettazione e realizzazione delle opere rappresenta una condizione essenziale per migliorare l'efficacia degli investimenti pubblici. Ogni intervento deve contribuire a un sistema coordinato di azioni, evitando sovrapposizioni, dispersione delle risorse e soluzioni che non tengano conto delle dinamiche complessive dei bacini idrografici.

Un esempio particolarmente significativo di questo metodo di lavoro è rappresentato dalle attività sviluppate sull'**isola d'Ischia**, territorio segnato da gravi fenomeni di instabilità idrogeologica e da eventi calamitosi che hanno evidenziato la necessità di rafforzare gli strumenti di prevenzione.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - SL10782 - L.PA001

L'Autorità ha avviato un articolato percorso di aggiornamento del **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico**, partendo da un primo stralcio funzionale dedicato al territorio di **Casamicciola Terme** e proseguendo con approfondimenti finalizzati all'aggiornamento della pianificazione negli altri comuni dell'isola.

Le attività hanno integrato studi geologici, geomorfologici, idrologici, idraulici e geotecnici con la ricostruzione dell'evoluzione dei versanti e l'applicazione di modelli ingegneristici avanzati. Particolare attenzione è stata riservata alla caratterizzazione degli elementi esposti al rischio, dagli edifici alle infrastrutture, per comprendere in maniera più approfondita le possibili conseguenze dei fenomeni naturali.

Questo lavoro ha consentito di migliorare la definizione degli scenari di pericolosità e rischio, fornendo una base scientifica per orientare le scelte di pianificazione e gli interventi di messa in sicurezza.

Le conoscenze acquisite hanno contribuito alla definizione del **Master Plan degli interventi di mitigazione del rischio di Casamicciola Terme**, concepito come un insieme coordinato di opere e misure destinate a intervenire sulle principali criticità del territorio.

Il programma integra la sistemazione dei versanti e dei corsi d'acqua, la realizzazione di opere di protezione, gli interventi di manutenzione, le misure non strutturali e il ricorso a infrastrutture verdi. L'obiettivo è costruire una strategia di prevenzione capace di ridurre

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - SL10782 - L.PA001

progressivamente le condizioni di rischio, migliorando la sicurezza degli abitanti e salvaguardando allo stesso tempo il patrimonio naturale e paesaggistico dell'isola.

L'esperienza di Ischia dimostra come la pianificazione scientificamente fondata possa diventare uno strumento decisivo anche nei territori interessati da eventi eccezionali. Disporre di studi approfonditi e di modelli aggiornati permette infatti di affrontare le esigenze straordinarie senza perdere di vista gli obiettivi di lungo periodo, evitando che gli interventi urgenti rimangano isolati rispetto a una strategia complessiva.

Un altro caso di particolare interesse riguarda la **Calabria**, dove nel 2026 è stato predisposto il **Piano della Compensazione dei Sedimenti**, in attuazione delle ordinanze di Protezione civile **OCDPC n. 1180 e n. 1181**, a seguito degli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il territorio regionale nel gennaio dello stesso anno.

Il Piano affronta una questione di grande importanza per la sicurezza idraulica e la tutela ambientale: la gestione dei sedimenti all'interno dei bacini idrografici, lungo i corsi d'acqua e nei sistemi costieri.

Il trasporto e l'accumulo dei sedimenti costituiscono processi naturali che possono influenzare il comportamento dei fiumi, la stabilità degli alvei e l'equilibrio delle aree costiere. Una gestione non coordinata di questi fenomeni rischia di compromettere l'efficacia degli interventi e di produrre nuove criticità in altre porzioni del territorio.

Attraverso il Piano della Compensazione dei Sedimenti,

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - SL10782 - L.PA001

l'Autorità ha individuato le aree maggiormente idonee al prelievo dei materiali, con l'obiettivo di orientare le future misure strutturali e non strutturali e favorire una progettazione degli interventi basata su una visione unitaria del sistema territoriale.

Si tratta di un'attività propedeutica alla definizione del **Programma di Gestione dei Sedimenti**, che conferma l'importanza di considerare il bacino idrografico come un sistema interconnesso, nel quale ciò che avviene a monte può produrre conseguenze significative anche nelle aree di valle e lungo le coste.

Accanto agli interventi connessi alle emergenze, la pianificazione ordinaria continua a rappresentare lo strumento fondamentale per individuare le priorità territoriali e programmare gli investimenti destinati alla difesa del suolo.

In questo quadro si inserisce l'**Accordo per la Coesione – Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027**, che prevede un programma di **11 interventi** distribuiti tra **Molise, Puglia, Campania, Basilicata e Calabria**. Secondo il quadro pubblicato dal Dipartimento Casa Italia, le risorse attribuite all'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale ammontano a **132,5 milioni di euro**, destinati a opere per la riduzione del rischio idraulico e da frana. casaitalia.governo.it

Il programma rappresenta un passaggio importante nel collegamento tra pianificazione e attuazione, perché consente di tradurre gli indirizzi tecnico-scientifici in opere concrete, indirizzando le risorse verso territori nei quali sono state individuate specifiche esigenze di messa

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - SL10782 - L.PA001

in sicurezza.

Gli investimenti nella prevenzione assumono inoltre un valore che va oltre la sola protezione fisica del territorio. Ridurre il rischio idrogeologico significa contribuire alla sicurezza delle comunità, tutelare le attività economiche, preservare le infrastrutture e creare condizioni più favorevoli a uno sviluppo sostenibile.

La difesa del suolo diventa così parte integrante delle politiche di crescita del Mezzogiorno, soprattutto in una fase nella quale la frequenza e l'intensità di alcuni eventi meteorologici estremi rendono ancora più urgente il rafforzamento delle capacità di adattamento dei territori.

La partecipazione dell'**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale** a *Oltre l'Emergenza* conferma quindi la necessità di un cambiamento culturale e operativo: passare da una logica prevalentemente emergenziale a un modello di governo del territorio fondato sulla prevenzione, sull'aggiornamento costante delle conoscenze e sulla collaborazione tra soggetti istituzionali.

In questa direzione, il contributo della comunità scientifica deve integrarsi con le responsabilità delle amministrazioni, le competenze dei professionisti e il ruolo dei soggetti chiamati a realizzare concretamente gli interventi. Soltanto attraverso una collaborazione continuativa sarà possibile costruire programmi realmente efficaci e capaci di rispondere alle caratteristiche specifiche di ciascun territorio.

Il messaggio emerso dal confronto di Catania è dunque

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - SL10782 - L.PA001

chiaro: **governare il dissesto idrogeologico significa anticipare il rischio, non limitarsi a gestirne le conseguenze**. La conoscenza deve orientare le scelte, la pianificazione deve definire le priorità e la programmazione deve trasformare gli obiettivi in interventi coordinati e verificabili.

È una sfida che riguarda direttamente il futuro della **Campania e dell'intero Mezzogiorno**, dove la tutela del patrimonio ambientale, la sicurezza degli insediamenti e la valorizzazione delle risorse naturali costituiscono elementi inseparabili di una stessa strategia di sviluppo.

Perché costruire territori più sicuri, sostenibili e resilienti non significa soltanto intervenire dopo una calamità, ma investire ogni giorno nella capacità di prevenirla, riducendo le vulnerabilità e restituendo alle comunità prospettive di maggiore sicurezza e stabilità.

#SudNotizie #DissestoIdrogeologico #Prevenzione #AutoritàDiBacino #AppenninoMeridionale #VeraCorbelli #OltreLEmergenza #Catania2026 #Ischia #CasamicciolaTerme #Calabria #DifesaDelSuolo #RischioIdrogeologico

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Oltre l'Emergenza 2026
Dipartimento Casa Italia – Interventi FSC 2021-2027
Università di Catania

Condividi sui social:

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - SL10782 - L.PA001